



La giornata della memoria

Il fulcro delle iniziative in programma il 27 gennaio sarà il museo ebraico di via Valdonica. Seduta congiunta dei consigli di Comune e Provincia

DRAGHETTI

La presidente della Provincia Beatrice Draghetti interviene all'istituto Rosa Luxemburg



L'OMAGGIO
Lo sport ricorda l'allenatore del Bologna Arpad Weisz morto ad Auschwitz

MICOL LAVINIA LUNDARI

CORONE di fiori, incontri fra sopravvissuti e studenti, spettacoli, mostre, concerti: si apre oggi una settimana dedicata al ricordo della Shoah e alla condanna della pagina più buia del Novecento. Eventi che si ripetono, simili a quelli delle passate edizioni della «Giornata della memoria», che si celebra il 27 gennaio, ma che vogliono far riflettere ancora una volta, soprattutto i più giovani. Non è l'Israele degli attacchi alla Striscia di Gaza di questi giorni di cui si vuol parlare, ma dello sterminio degli ebrei e l'odio razziale, un sentimento che ancora sopravvive e che si cerca di debellare. Anche con appuntamenti come questo, che si realizzano in tutte le città d'Italia.

A Bologna il fulcro delle iniziative pensate per quest'anno è

Mostre, spettacoli e concerti per ricordare l'Olocausto

il Museo ebraico di via Valdonica. Un Leone Ginzburg giovane, i fratelli Rosselli, Vittorio Foasso alcuni dei volti tracciati da Carlo Levi, che scelse la pittura, ma non solo, come mezzo d'espressione e di resistenza. Il museo ospita fino al 5 aprile la mostra «Carlo Levi. Il prezzo della libertà», venticinque tele e disegni, lettere e documenti in cui Levi riversò il suo antifascismo e

la condanna delle leggi razziali e delle persecuzioni contro gli ebrei. L'inaugurazione è questa mattina alle 11. Alle 16, invece, alla sinagoga di via Finzi Mattia Peli al pianoforte regala il concerto «Dalla schiavitù alla libertà, dall'angoscia alla gioia», ispirato alla vicenda della pianista Alice Herz-Sommer che sopravvisse al campo di concentramento di Theresienstadt.

Molte iniziative si concentrano nella giornata di martedì 27 gennaio, la data stabilita per legge per le celebrazioni della «Giornata della memoria». Alle 9 verranno deposte corone di fiori alla Certosa, al Monumento ai militari caduti nei lager, da parte dell'Associazione nazionale ex-internati (Anei) e alla lapide in memoria degli zingari; alle 9.30 presso la sinagoga, alla

lapide dei deportati ebrei, da parte della comunità ebraica; alle 10 in piazza Nettuno, alle lapidi dei martiri, da parte dell'Associazione nazionale ex-deportati (Aned) e dell'Anei; alle 10.30 nel giardino di Villa Cassarini, a Porta Saragozza, in ricordo delle vittime omosessuali. Due appuntamenti nelle scuole: alle 11 all'istituto Laura Bassi e al Rosa Luxemburg interverranno due

reduci dai campi di sterminio nazisti per raccontare ai giovani il dramma che hanno vissuto; al Laura Bassi partecipa il sindaco Sergio Cofferati, al Luxemburg la presidente della Provincia Beatrice Draghetti. Anche lo sport bolognese vuole ricordare una figura importante: quella di Arpad Weisz, allenatore del Bologna che vinse due scudetti, deportato ad Auschwitz e lì morto. Come ogni anno da quando è stata istituita questa celebrazione, il Consiglio comunale e quello provinciale si riuniscono in seduta solenne e congiunta alle 15 a Palazzo D'Accursio.

C'è tempo invece fino alla fine di febbraio per visitare la mostra ospitata all'Istituto Parri di via Sant'Isaia: si intitola «Oltre quel muro» e racconta i fenomeni di resistenza nel lager di Bolzano, dove transitarono anche molti bolognesi.